

Buon pomeriggio ai capigruppo del Comune di Crema, che ringraziamo per aver accolto la nostra richiesta per questo incontro

ci presentiamo come Comitato Verità e Giustizia Ospiti RSA Crema, un gruppo di cittadini, che hanno subito la perdita dei nostri parenti presso le strutture cittadine gestite dalla Fondazione Benefattori Cremaschi, l'Istituto di riabilitazione Kennedy e la RSA "C.Lucchi", nel periodo compreso tra Marzo ed Aprile di quest'anno, periodo in cui si conta un numero di decessi pari a 130, all'interno delle stesse.

La nascita spontanea di questo comitato, è stata necessaria, dopo aver letto dichiarazioni, quasi proclami, da parte della Fondazione per come sia stata gestita l'emergenza Covid all'interno delle strutture.

Dichiarazioni che contrastavano con le nostre conoscenze, testimonianze ed esperienze subite in quel periodo.

Dire che si è fatto tutto il possibile per garantire le protezioni e le cure dei nostri parenti anziani è fondamentalmente sbagliato, o quantomeno se fosse veritiero, fa emergere un'inadeguatezza gestionale sbalorditiva, che per le testimonianze che continuamente raccogliamo, tramite le storie delle degenze, raccontate e condivise da noi parenti, ci permettono di comprendere meglio quanti errori e quante negligenze siano state commesse:

- aver ricoverato pazienti dopo il primo caso accertato, nella struttura IDR di via Kennedy
- la mancanza di dispositivi e il tardivo uso (10 Aprile) sia per il personale che per i degenti
- il mancato isolamento dei sintomatici, sia nella RSA che nel IDR
- le cure da semplice influenza adottate ai pazienti con manifesti sintomi da virus
- le mancate ospedalizzazioni
- la mancata sanificazione dei reparti
- le omissioni sulle reali condizioni dei nostri cari
- la non presenza dei medici, nei fine settimana a dispetto delle dichiarazioni FBC che parlano di raddoppio del personale
- la difficoltà oggettiva ad avere notizie sulle reali condizioni dei degenti per la difficile reperibilità dei medici
- la richiesta tardiva o l'impossibilità effettiva di reperire tamponi (13 marzo - 7 aprile)
- la mancata prova dello stato virale a pazienti dimessi, che poi si sono rilevati positivi o addirittura sono deceduti in strutture ospedaliere
- la realizzazione di un reparto isolato, mentre i degenti delle due strutture rimanevano promiscui all'interno delle stesse, che ci fa pensare allo spostamento ed un impiego del personale, peraltro dimezzato per malattia, diminuendo l'apporto assistenziale sui già ricoverati.

- la mancata comunicazione a mezzo stampa sulle reali emergenze, sulla situazione drammatica al proprio interno, a differenza di altre realtà, che hanno subito informato della gravità oggettiva in cui si trovavano

Emerge che ci sia stata, la mancanza di un vero e proprio coordinamento della gestione complessiva dell'emergenza, senza un piano di azione e programmazione, nessuna prevenzione, adottando provvedimenti tardivi. Lasciando, per quanto siamo venuti a conoscenza, preposti ed operatori delle strutture, nell'incertezza più assoluta su cosa fare e come farlo.

A subirne il prezzo più alto, con la vita, sono stati i nostri cari, trattati come affetti da una semplice influenza, impossibilitati ad essere isolati, a cui è stata negata la possibilità di essere ricoverati in ospedale, per poi senza nemmeno concordarlo, o se fatto, tardivamente, essere accompagnati con cure palliative alla morte.

Per sentirci dire e ribadire a mezzo stampa, che diciamo menzogne, mistifichiamo la realtà, che agiamo col solo fine atto alla destabilizzazione del Presidente e del CDA della FBC.

Ci sentiamo presi in giro, quando leggiamo del patimento condiviso con le famiglie di chi ci ha lasciato: abbiamo ricevuto, oltre a diffide, inviti a donare il 5x1000, a continuare il rapporto con la FBC tramite donazioni. Mai ricevute condoglianze o gesti di vicinanza, da chi presiede e gestisce FBC, ma anzi abbiamo avuto richiesta del pagamento per il deposito nella camere mortuarie, dei nostri cari.

Vi chiediamo:

- di informarci di quali risposte sono state date dalla FBC, negli incontri avvenuti con i capigruppo.

- al Comune di subordinare la concessione del contributo per il pagamento della rata IMU, all'avvio di un'azione di trasparenza da parte della Fondazione, iniziando con il rispondere alle legittime domande dei Sindaci dei Comuni del nostro territorio, come a quelle altrettanto legittime del nostro Comitato, che intende rappresentare la dignità delle 130 persone decedute nelle strutture della Fondazione, persone che hanno diritto alla verità su quanto è accaduto e alla giustizia.

- di istituire, così come avvenuto in altri Comuni, una specifica struttura, che possa sovrintendere in modo organico ed integrato a tutte le tematiche legate alle condizioni degli anziani, un vero e proprio " Ufficio del garante della salute, del benessere e della dignità delle persone anziane", che possa avere funzioni ampie e riconoscibili, nonché abbia poteri ispettivi e di controllo sulle strutture che erogano servizi sanitari e socio- assistenziali.

- Se fossero accertate, dalle indagini in corso, responsabilità oggettive sulla gestione delle strutture cittadine, l'immediata revoca del CDA della Fondazione.

Comitato Verità e Giustizia Ospiti RSA Crema